

Ri.Nova. Sperimentazioni a Tebano contro cambiamenti climatici

Progetti per vigneti più resistenti

Due importanti progetti di ricerca, pensati per rendere i vigneti più resistenti ai cambiamenti climatici e più sostenibili. A portarli avanti è l'ente di ricerca cesenate Ri.Nova in collaborazione con diversi partner. Il primo, ViResClima, si concentra su tecniche agronomiche green e lo sviluppo di una viticoltura resistente al cambiamento climatico.

Mentre Enochar studia lo sviluppo di soluzioni innovative che permettono l'applicazione dei principi dell'economia circolare nel vigneto, combattendo il cambiamento climatico e aumentando la qualità delle produzioni.

ViResClima si concluderà a breve,

questa primavera, ma i risultati emersi nei primi dodici mesi sono promettenti. Il monitoraggio è avvenuto in un vigneto sperimentale di Tebano di Faenza, coltivato con varietà resistenti internazionali: «I nostri studi confermano la bontà di questa tecnica di coltivazione - sottolinea Giovanni Nigro, responsabile del settore vitivinicolo di Ri.Nova - . Dal punto di vista agronomico le varietà monitorate hanno evidenziato un cospicuo sviluppo e una notevole riduzione del numero di interventi fitosanitari contro oidio (*il "mal bianco" della vite, ndr*) e peronospora, i grandi nemici di queste coltivazioni, oltre ad apprezzabili attitudini quali rusticità, produttività, vigoria e

resistenza al freddo». Anche dal punto di vista enologico i risultati sono interessanti. «I vini ottenuti da questi vitigni sono stati valutati positivamente nei test di gradevolezza».

Viene poi ridotto di molto, grazie al trifoglio sotterraneo, il ricorso agli erbicidi: «Il tutto a fronte di costi di gestione molto bassi, stimati intorno ai 119 euro per ettaro all'anno».

Per quanto riguarda Enochar, iniziato a febbraio 2023 e in conclusione entro fine anno, si tratta di applicare matrici innovative (compost e biochar) per ridurre i rilasci di CO2 nell'atmosfera e salvaguardare la fertilità dei suoli. Anche in questo caso Ri.Nova ha sperimentato nel



vigneto di Tebano (nella foto). «I produttori - conclude Nigro - potranno razionalizzare la gestione del suolo, gestire efficientemente l'apporto idrico nel vigneto e ridurre i costi associati all'applicazione di fertilizzanti di sintesi. Al tempo stesso il suolo sarà protetto da erosione, inquinamento e diminuzione della fertilità, stoccando una maggior quantità di carbonio in un'ottica di adattamento e mitigazione rispetto al cambiamento climatico».

Tre sedi operative

Ri.Nova è una società cooperativa, nata dalla fusione di Crpv e Alimos, che si occupa di ricerca e sperimentazione nel comparto delle produzioni vegetali, attraverso la costruzione, la gestione e la rendicontazione di progetti regionali, nazionali e internazionali. La società si avvale di un pool interno di esperti operanti nelle tre sedi di Pievesestina (Cesena), Martorano (Cesena) e Tebano (Faenza) e un vasto network di soggetti pubblici e privati con i quali sviluppa progetti per i soci e i clienti del settore agroalimentare, anche per mezzo delle strutture della partecipata Astra. Diffonde anche i principi di una sana alimentazione e di una agricoltura sostenibile.